

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
VAL ADAME'
CAMPANILE DI VAL SALARNO 2830 m
Spigolo Nord
"Giannantonj" o "Via Normale"



Ogni Gruppo Montuoso che si rispetti ha i suoi simboli; in diversi casi rappresentati da caratteristici quanto curiosi oberlischis le cui ascensioni nel periodo d'oro dell'alpinismo classico hanno rappresentato sfide alla logica, momenti di coraggio ed ardimento solleticanti attimi di lucida fulgida follia. Le guglie, i monoliti, torri di roccia scolpite dal paziente rosicare dei millenni, hanno da sempre incuriosito, fatto sognare anche quando si presentavano lontane o apparentemente inaccessibili; ancor prima di accarezzarne le piacevoli asperità o di assaporarne la vertigine. L'Adamello, grazie alla sua vastità, di guglie straordinarie ne ha più di una; tra le diverse, l'alieno Ago di Tredenus, il lunare Pizzo Badile Camuno, l'elegante Campanile di Buciaga e l'acuminato pinnacolo del Campanile di Salarno. Appartato in una sezione remota a cavallo dei giganteschi solchi del Salarno e dell'Adamè, questa lancia di granito dalle tonalità accese, offre brevi quanto interessanti itinerari tra loro facilmente concatenabili. La via Normale, aperta in solitaria nel 1920 da uno dei grandi pionieri adamellici, è divertente e sufficientemente complessa nonostante la brevità e nell'ambito degli itinerari classici del massiccio merita di diventare un posto di riguardo per la funanbolica sommità ascesa e per il contesto in cui risulta collocata.



Primi salitori: Arrigo Giannantonj, il 30 ottobre 1920

Difficoltà tecnica: IV ▲ R2 ▲ III

Difficoltà complessiva: AD+

Sviluppo: 65 m (2L)

Caratteristiche: Breve ma interessante itinerario vivamente consigliabile per l'originalità della sommità raggiunta.

Materiale: N.d.a. + nut e friend fino al n. 3

Protezioni: un solo chiodo in via

Soste: da attrezzare la S1; presente la S2

Avvicinamento: il Passo di Dosaccio, punto di demarcazione fra l'omonimo Corno ed il Campanile di Salarno, può essere raggiunto sia dalla Val Salarno che dalla Val Adamè. Dei due versanti, quello Est, rivolto alla Val Adamè, presenta generalmente un approccio più semplice e viene qui consigliato avendo migliore esposizione, roccia solida anche se disturbata dall'erba e meno problemi di neve-ghiaccio-verglass. Si fornisce comunque la descrizione di entrambi. Calcolare ca. 2,00 ore dai rifugi per entrambe le opzioni. **Dalla Val Salarno:** dal rifugio Prudenzi (raggiungibile in 2,30 ore da Fabrezza) percorrere il sentiero n. 1 per il Passo Poia fin sopra il Coster. Proseguire a destra costeggiando per campi detritici i fianchi delle Cime di Frampola fino al gradino roccioso sottostante il Campanile. La Bocchetta del Campanile, punto di attacco dello Spigolo Nord, viene raggiunta o direttamente risalendo il canale che vi si origina se nevoso (decisamente consigliabili i ramponi) oppure, in assenza di neve, traversando dal Passo di Dosaccio alla base del campanile per cengia per poi scendere nel canale con passo delicato raggiungendo di seguito la forcella. **Dalla Val Adamè:** Da Baita Adamè (raggiungibile in 1,40 ore da Malga Lincino) seguire il sentiero che lungo il fondovalle conduce al bivio per il Passo Poia e la Val Salarno, in località Cuel del Manzoler (cartelli segnaletici). Si prende il sentiero all'inizio piuttosto vago per poi percorrere un comodo tratto con traversine in legno. Salire poi ripidamente in un vallone erboso fin sotto un modesto salto che si supera tramite un tratto attrezzato (catene) lasciando a destra uno stretto canale. Al termine del tratto attrezzato, abbandonare il sentiero e traversare per campi detritici lungamente transitando sotto i versanti orientali delle Cime di Frampola fino al canale erboso che adduce al passo. La Bocchetta del Campanile viene in questo caso raggiunta traversando dal Passo di Dosaccio per cengia erbosa fino a discendere un caminetto con erba non elementare (prestare attenzione). Continuare a traversare a destra fino a immettersi nel canale erboso misto a muretti e salti che porta alla Bocchetta alla base dello spigolo nord del Campanile (100 m, I/II con tratti di III/III+).

Attacco: Alla Bocchetta del Campanile, 2770 m.

Itinerario: **L1:** si percorre il filo di cresta sfruttando una sorta di camino-fessura in cui generalmente ci si infila progredendo incastrando il corpo con arrampicata faticosa uscendo poi a destra su terreno più facile ad una serie di salti mirando al tetto/ becco che si ha sopra raggiungendolo per breve placca. All'estrema destra alla base del tetto ci si porta sul versante Salarno; con passo un poco delicato ci si alza in piedi su una cornicietta prima usata per appiglio, seguendola verso dx fino a trovarsi sotto ad un camino che si sale per alcuni metri. Si esce poi a destra e con attenzione (passo esposto) ci si porta ad un bel terrazzino dove con una fettuccia lunga si può far sosta su un enorme masso (50 m, III/IV). **L2:** Si rimonta ora il masso sopra la sosta per poi afferrare la bella fessura che corre fino alla cresta (un ch. a metà). Afferrata l'affilata cresta, la si percorre cavalcioni verso dx fino alla sommità; c.ca a metà si trova una spaccatura dove è possibile attrezzare una sosta a chiodi se si vuole recuperare il secondo. Sulla sommità non vi sono ancoraggi; abbassarsi con passo esposto fino alla S2 con 2 ch. attrezzata nei pressi di uno spuntone della cresta pochi metri più a destra (15 m, III+)

Discesa: dalla S2 con una singola doppia di 40 m sul versante Salarno fino ad atterrare nei pressi del Passo Dosaccio.